

## **A casa i Co.co.co della Asl. Sono stati prorogati, invece, 44 contratti a tempo determinato. Cgil. Secondo il sindacato sono stati disattesi gli impegni assunti per i collaboratori**

Se i lavoratori a tempo determinato della Asl di Teramo possono tirare un sospiro di sollievo, almeno per il momento, per i lavoratori co.co.co si preannuncia il ritorno a casa. La Asl di Teramo, infatti, nel mese di agosto, ha deliberato la proroga dei contratti ai 44 dipendenti a tempo determinato (tra infermieri, fisioterapisti ed Edp), in attesa che la Regione decida come muoversi rispetto alle procedure di stabilizzazione dei lavoratori precari, mentre ha mandato a casa quattro lavoratori co.co.co, tutti impiegati amministrativi. E questo nonostante le assicurazioni date ai sindacati dallo stesso assessore regionale Lanfranco Venturoni nel corso di un incontro con il Tribunale del malato. «Mentre rispetto ai tempi determinati, fortunatamente, la Asl si è assunta la responsabilità di prorogare i contratti, in attesa che la Regione stabilisca il da farsi - denuncia Monia Pecorale della Fp Cgil - rispetto ai co.co.co. sono stati disattesi tutti gli impegni assunti. E così mentre 4 lavoratori sono stati già mandati a casa altri 8 rischiano di trovarsi senza lavoro entro fine anno». Anche in questi ultimi otto casi si tratterebbe per lo più di infermieri e tecnici di laboratorio, figure essenziali all'interno della Asl e senza il cui lavoro, secondo il sindacato, diversi servizi rischierebbero di essere ridimensionati o addirittura tolti. «La cosa assurda è che Venturoni si era impegnato a tenere dentro tutti i precari sulla base del decreto sul terremoto - continua Pecorale - ed oggi mentre realtà come la Asl di Pescara manterranno i co.co.co quella di Teramo li manderà via». Una situazione paradossale soprattutto alla luce del fatto che la Asl teramana è l'unica "virtuosa" in Abruzzo, l'unica col bilancio in pareggio e l'unica a non aver contribuito al buco della sanità.